

con alcuni inglesi andono in Conseio. Se dice il matrimonio de madama Anna se farà domenica, et che Baion canterà la messa. Il re Christianissimo da do giorni in qua è in gran colora per lettere aute di Roma, che si dice è stà causa di la venuta dil Turco, e il papa permete che publicamente in Roma se predica.

A li 25 il reverendissimo legato è stato dal re, e così li altri cardinali, poi li do re in habito di cavalchar e con l'ordine al collo dete l'ordine dito a Sofolch e Norfolch con grandissime cerimonie, poi disnar li doi re montono a cavallo per andar a Cales, acompagnati da li tre fioli, et si manda a Roma li cardinali Tornon et Agramonte, si dice vanno per haver le decime de beneficii come ha auto l'imperator.

Il mariagio di madama Anna s'è messo in balli, banchetti et maschere, ma li popoli inglesi non permetteranno se fazi. Li figlioli dil re restorono, il gran metre andò.

Di le cose di Cales non si scrive ma non si atese ad altro che in bona ciera, bancheti, balli et maschere et grandissimo honor al re Christianissimo, et feno alcuni cavalieri francesi dil suo ordine.

El figliolo dil re anglico molto bello e virtuoso vene in Franza e ancora viene il figliolo dil duca di Norfolch.

Il re inglese ha messo ordine di fortificar Guines et Avi lochi de Cales a doi lige e mezo lontani.

- 1171) *Copia di una lettera dil campo turcheseo narra il seguito, scritta a Constantinopoli et mandata alla Signoria per lettere di sier Piero Zen orator et vicebaylo, di 24 Ottobre 1532, ricevute a dì 5 Novembre.*

Et se ancora de le cose seguite in lo exercito di alcune di esse cause notabile notizia havere desiderio havessi, dico che alli 14 di la graziosa luna de Xilchigio arivassemo alla fiumara de Drava al castello Osiehg al ponte di esso, dico de lo prefato castello li eaporali e primati ne veneno a l'incontro prompti in favore et adiuto nostro, et di là dal ponte le fumare grosse siando le qual li cavalli, muli et camelli a passarli possibil non saria le prefate fumane; ma el signor de li castelli ch'è de la banda de la Drava, quali castelli erano da 30 in 40, tutti li principali de essi, et el signor Perin Petro

(1) La carta 116\* è bianca.

a tutto el suo territorio ordinò et alli soi popoli che facesseno in 4 o 5 lochi ponti, et cussi fabricati furono, et riposatamente passò tutto el nostro exercito senza durar fatica alcuna. Et di poi el prefato Perin Petro con presenti assai vene a presentarse al felicissimo et potentissimo Signor et allo magnifico bassà, basando le lor gratiose mano, dove li fu fatti sommi honori et cortesie, vestendoli di bellissimi caftani, apresentandoli con ogni fornimento cavalli bellissimi. Et andando a lo secondo alloggiamento si hebbe notitia lo malissimo animo qual haveva il prefato Chauro in verso de lo potentissimo et invictissimo Gran signor, qual lo divino auxilio ha provisto di lui che con 10 milia persone de notte arsaltar el campo era disposto, ma lo illustrissimo et preclaro magnifico Ibraim bassà, a sua eccellentia questo in notitia pervenendo, in uno certo modo a hora di vespero fece una famosa audientia de divan invitando et chiamando Perin Petro al preditto divan, qual Perin Petro apresentandose con de molti sui fidati benissimo in ordine al prefato famoso divan, et smontando da cavallo in questo mezo che parte di la cavalaria di lo exercito fusse a cavallo et in ordine, di la qual cosa subito al magnifico bassà fece comandamento che fusse preso et legato, donde vedando li sui che l'era preso et legato volseno soccorrerlo, et in su questo li nostri che se trovavano a cavallo et in ordine tutti li misseno a fil de spada, risalvati doi soi provedi zioè sergenti, et la persona de ditto Perin Petro con tre altri signoroti da conto, li quali non furono morti ma furono consignati in le man de chiausi et al felicissimo et invictissimo Gran signor furono apresentati per li ditti chiausi, dove comandò a dui sanzachi de la Natolia che li doveseno condur al castello di Belgrado et a la torre nominata Neboisse incarzerare li dovesseno, et cussi fo fatto. Da poi l'altro giorno de quello locho partendosi con lo exercito tutto lo paese di lo preditto Chiafir dominio et territorio abruzando, guastando, destrugendo, minando castelli et ville, et cossi andando facendo, a lo quinto dì di la gratiosa luna de Mucharan pervenissemo in su l'acqua bianca, dove in su la ditta aqua ancora fu fabricato un ponte, et passò tutto lo exercito sopra el ditto ponte, che fu alli 9 di la prefata luna, et arivassemo a Thevosech così nominato castello qual è confederato del paese de Beci, anzi de li primi nominati che *ab antiquo* fu sedia di Carlovich, qual con l'anima morto in el centro de lo inferno iace. Dove li principi et signori che li dentro se atrovano con